

#35

anno XXXI / 23 settembre 2016

€ 1,00  
www.frontierarieti.com  
redazione@frontierarieti.com  
tel. 0746 271378



# frontiera

Soc. Coop. Massimo Rinaldi, Reg. Trib. di Rieti n. 1/91 del 16/3/1991. Direttore responsabile Carlo Cammoranesi. Sped. in a.p. - 45% - Art.2 Comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Rieti



Una città ponte

## Ottobre francescano



GENIUS LOCI

# Dal locale all'universale

C'è una doppia prospettiva possibile nella riscoperta del Francesco da Rieti: quella di un recupero di identità del territorio e quella di un più ampio dialogo con la modernità.

di David Fabrizi

«**F**rancesco va' e ripara la mia casa»: non poteva che essere questo il richiamo di fondo dell'Ottobre francescano reatino, a poche settimane dal sisma che ha fatto crollare Accumoli e Amatrice. L'esperienza del santo, infatti, attraversa tutta la Chiesa di Rieti. Ha il cuore nella Valle Santa, ma da lì si irradia e

raggiunge ogni angolo della diocesi. Un fatto che non sempre è stato accompagnato dalla giusta consapevolezza.

In anni recenti la traccia di Francesco è stata un fiume carsico

Ha continuato a scorrere nel sottosuolo, quasi dimenticata, ma riuscendo ugualmente a modellare il paesaggio. Come accade spesso con il sistema

circolatorio, ha tenuto in vita un individuo che non sa neppure di averlo.

Negli ultimi anni, però, le acque del francescanesimo sono tornate in superficie. Per interesse commerciale e turistico, innanzitutto.

A poco a poco, però, anche il pensiero si sta riappropriando delle storie, dei concetti, delle prospettive di fondo del santo.

Forse è ancora per prova, per fare esercizio, ma l'esigenza di fondo è evidente. C'è come una missione scritta

*«nel luogo, nelle pietre e nei monti, nella terra che reca le tracce di san Francesco».*

Un *genius loci* che in parte è da decifrare, perché da un lato è legato al territorio, ma dall'altro si indovina universale, capace cioè di mettersi in dialogo con le inquietudini del nostro tempo. Temi come le migrazioni e il rapporto con l'Islam, ad esempio, trovano una sponda insperata nella lezione del Francesco di Rieti.

Ma non solo, perché *«in un mondo dove la tecnocrazia diventa sempre più potente, le città sempre più uguali, le relazioni sempre più contrattuali, c'è bisogno della prospettiva unica che si apre da questi luoghi»*, ha spiegato mons. Pompili, la scorsa domenica, da Assisi. Come a dire che, oltre alla ricostruzione materiale di Accumoli e Amatrice, siamo anche di fronte al più ampio problema di una ricostruzione spirituale.

C'è allora un'apertura di senso da cogliere e approfondire, verso la quale tornano utili i giorni di preghiera, dialogo e spettacolo programmati dalla diocesi, insieme ai santuari francescani, dal 2 al 9 ottobre.

Momenti da vivere tenendo in mano il filo dell'*Incontro pastorale*, dal quale, non a caso, è arrivato l'annuncio di un ufficio diocesano dedicato a san Francesco.

## L'evento



## Il vero Francesco? È quello di Greccio!

Domenica 2 ottobre, presso la Sala dei Cordari, la medievista Chiara Frugoni presenta il volume "Quale Francesco. Il messaggio nascosto negli affreschi della Basilica superiore ad Assisi". Un appuntamento compreso nell'Ottobre francescano reatino

**C**hiara Frugoni è la più grande medievista italiana. Accademica di varie università, editorialista di «La Repubblica», ha dedicato la vita a studiare san Francesco attraverso le immagini che ne hanno rappresentato le vicende biografiche e la leggenda.

Autrice di un corpus francescano unico, composto da saggi noti e tradotti in tutto il mondo, la studiosa presenterà a Rieti il suo volume *Quale Francesco*, pubblicato pochi mesi fa da Einaudi. L'appuntamento, compreso nelle iniziative dell'Ottobre francescano reatino, è in programma per domenica 2, alle ore 17, presso la Sala dei Cordari.

«Volevo scrivere un libro che in un certo senso concludesse i miei studi su Francesco», spiega l'autrice. «Quale Francesco è un libro che si è sedimentato nel tempo, che ha chiesto tanto tempo per essere scritto». Riccamente illustrato, il lavoro ha a cuore il problema dell'appropriazione e della "normalizzazione" del messaggio dirompente del Poverello, un compito cui parteciparono anche le superfici affrescate della Basilica Superiore di Assisi: in qualche modo fu necessario "ammanire" il messaggio di Francesco, prendere una serie di contro misure in grado di disinnesicare la forza, davvero incendiaria, del suo insegnamento.

Ma, spiega Frugoni, «il vero san Francesco

è quello di Greccio, quello della montagna».

È quello che dà vita al primo presepe, chiedendo «all'amico Giovanni di preparare una grotta, del fieno, un bue e un asino. Però non qualcuno per fare la parte di Giuseppe, di Maria o del Bambino. Il bue e l'asino sono nei Vangeli apocrifi, non in quelli riconosciuti dalla Chiesa. Se si studia cosa rappresentavano il bue e l'asino nelle fonti medievali, si scopre che sono gli ebrei e i pagani (al tempo di Francesco i musulmani), che nel tempo sarebbero venuti a mangiare il fieno, cioè l'ostia, e si sarebbero convertiti». Come a dire che per Francesco, «Greccio è la sconfessione della crociata: non è necessario andare in Terra Santa, in nome di Dio, e uccidere per toccare quei luoghi. Perché la Terra Santa è ovunque se uno ce l'ha nel cuore. Per questo Greccio è una nuova Betlemme».

## OTTOBRE FRANCESCANO

### Un programma tra cultura e preghiera

Pensando a Francesco, un passo in avanti nella conoscenza della storia locale quanto mai necessario, perché l'interazione dei luoghi e delle identità è una forza rigenerante, utile per costruire e dare prospettiva

**Questo il calendario completo delle iniziative promosse dalla diocesi in collaborazione con i santuari francescani**

#### Domenica 2 ottobre | Rieti

ore 9,30 Pellegrinaggio da Santa Maria de La Foresta a Fontecolombo  
Cattedrale di Rieti

ore 10,30 Passaggio attraverso la Porta Santa della Cattedrale  
Chiesa San Francesco

ore 11 S. Messa presieduta dal vescovo Domenico  
Sala dei Cordari

ore 17 "Quale Francesco?" Convegno con la prof. Chiara Frugoni  
Chiesa di San Francesco

ore 21 Spettacolo teatrale "Francesco e i suoi frati" a cura di Fr. Renzo F. Cocchi ofm

#### Lunedì 3 ottobre | Poggio Bustone

Santuario del Perdono

ore 20,30 Fiaccolata verso il Santuario (Arco del Buongiorno)

ore 21 S. Messa con Transito presieduta dal vescovo Domenico.  
Accensione della Lampada della Pace

#### Martedì 4 ottobre | Rieti

Chiesa di San Francesco

ore 18 S. Messa presieduta dal vescovo Domenico

#### Mercoledì 5 ottobre | Rieti

Santa Maria de La Foresta

ore 21 Lectio / Incontro con i giovani di don Michele Falabretti  
(responsabile del Servizio nazionale per la pastorale giovanile)

#### Sabato 8 ottobre | Greccio

Santuario del Presepe

ore 20 Fiaccolata da Greccio verso il Santuario

ore 21 Incontro di Preghiera. Presiede mons. Lorenzo Chiarinelli

#### Domenica 9 ottobre | Greccio

Santuario del Presepe

ore 16 Processione

ore 17 S. Messa Solenne presieduta dal vescovo Domenico

#### Altri eventi nei santuari francescani

A margine sono previste ulteriori iniziative nei santuari: a Fontecolombo, venerdì 30 settembre e sabato 1 ottobre, alle 21, sono in programma due conferenze. La prima, su *Francesco e la liturgia*, affidata a P. Ezio Casella; la seconda sulla *Lettera ad un ministro di san Francesco* a Fra Marino Porcelli. A Poggio Bustone, domenica 27 settembre alle 21, *Parole e Musica*, con la voce fr. Renzo Cocchi e il violino di Eduard Santori.

di Giustino Tiberti

In tanti, la scorsa domenica, si sono ritrovati nella chiesa di Santa Maria di Capradosso. Nell'aula stracolma hanno condiviso insieme il ricordo di mons. Cristoforo Arduino Terzi: vescovo, frate minore, scrittore, storico. Gli onori di casa sono stati affidati al parroco don **Felice Battistini**: a nome di tutta la comunità, il sacerdote ha ringraziato i presenti per la partecipazione all'iniziativa, fortemente voluta dall'Amministrazione comunale di Petrella Salto e dal suo sindaco **Gaetano Micaloni**.

E in apertura di convegno il Primo cittadino ha ricordato che: «*Mons. Cristoforo ha lasciato un patrimonio di scritti notevoli e attuato il restauro e la valorizzazione dei santuari francescani, grazie a Lui conosciuti in tutto il mondo e identificati nella "Valle santa reatina"*».

«*Ritengo che nella comunità intellettuale, culturale e politica reatina, la figura e le opere di Arduino Terzi non siano state riconosciute e apprezzate*», ha aggiunto Micaloni, augurandosi che l'iniziativa contribuisca a restituire il giusto valore al personaggio e al patrimonio che ha lasciato in eredità alle future generazioni, sulle orme e l'insegnamento di San Francesco.

### L'intervento di suor Giulia

Elevati gli interventi sia dal punto di vista storico-culturale che religioso. Suor **Giulia Maurizi**, dell'Istituto francescano suore di Santa Filippa, ha approfondito la figura del religioso, che nato a Capradosso il 29 settembre 1884, vestì l'abito francescano il 7 novembre 1899 e nel 1934 fu eletto da Papa Pio XI vescovo di Massa e Carrara. «*Per la sua indole, schiva e umile - ha spiegato suor Giulia - accettò la nomina solo per obbedienza e dopo ben un mese di riflessione. Per incomprensioni e fortemente provato nel corpo e*



CAPRADOSSO / PETRELLA SALTO

# Le memorie di Arduino Terzi

Lo scorso 18 settembre, la restaurata chiesa di Santa Maria di Capradosso ha ospitato un interessante convegno nel ricordo dell'illustre concittadino mons. Cristoforo Arduino Terzi: uomo dalla poliedrica personalità di superiore dinamico, di educatore e professore emerito, di pastore attivo che amò e propagandò per tutta la sua vita i santuari francescani reatini

*nello spirito, chiese e ottenne dal Santo Padre di poter rinunciare alla diocesi il 2 giugno 1945. Da allora, rivestito il solo saio, come era nella sua natura, poté finalmente trovare il giusto ristoro alla propria anima nella valle reatina. Terzi promosse il restauro e la fruizione dei quattro santuari francescani che costellano la Valle Santa. E rimarcò il suo grande amore per san Francesco e per la sua regola anche nella sua produzione letteraria, soprattutto nella sua opera più nota, Memorie francescane nella*

*valle reatina. Partecipò attivamente al Concilio Vaticano II e la visita ai santuari reatini di un folto gruppo di "osservatori del Concilio", il 10 ottobre 1965, fu per lui motivo di gioia.*

### Mons. Chiarinelli: Terzi sull'esempio di Francesco

Mons. Lorenzo Chiarinelli – vescovo emerito – ha avviato la sua relazione affermando «*di trovare un senso di emozione nel guardare alla figura di mons. Cristoforo Arduino Terzi,*

*personaggio importante, ricercatore appassionato, di grande onestà intellettuale*». Grazie alla documentazione rimessa dall'attuale vescovo di Carrara e Pontremoli, don Lorenzo ha quindi affrontato il tema contrastato delle dimissioni di Terzi. «*Nel 1945 cercò con tutte le sue forze di convincere il comando tedesco a non obbligare i cittadini di Massa a lasciare le loro case, data l'estrema povertà in cui versavano e i disagi che avrebbero dovuto affrontare trasferendosi altrove, ma il suo appello rimase inascoltato. Il*

# Montepiano reatino

LIMITI

## Pranzo solidale per i comuni terremotati

**P**ranzo di solidarietà per i due Comuni della Provincia di Rieti maggiormente colpiti dal terremoto che il 24 agosto scorso ha scosso il Centro Italia. Data la grande partecipazione con cui sono state accolte simili iniziative a Colli sul Velino e Morro Reatino, dove sono stati rispettivamente raccolti € 7.025,00 e 3.385,00, l'evento arriva ora nel Comune di Greccio. L'incasso sarà devoluto al Lions Club "Amatrice Comunità del Velino" per utilizzarlo in pieno accordo con i sindaci di Accumoli ed Amatrice.

comandò ordinò lo sfollamento obbligatorio del territorio di Massa».



Terzi esortò il popolo massese a ubbidire alle autorità militari, per essere, sull'esempio del padre san Francesco, «strumento di pace» in mezzo al popolo e per portare a termine la propria missione con mitezza e umiltà. «Anche se il suo intervento rimase dai più incompreso, salvò comunque tante vite umane».

## Una piazza per frate Arduino

Al termine del convegno il corteo si è trasferito nella piazza antistante la chiesa di Sant'Andrea, dove è stata scoperta una targa per l'intitolazione della piazza stessa a "Mons. Cristoforo Arduino Terzi in Capradosso, paese natale". Un giusto ed apprezzato riconoscimento.

FONTE COLOMBO

## Il convento è pronto ad accogliere i nuovi postulanti

Festa della vestizione nel convento reatino in cui san Francesco scrisse la Regola. Agli aspiranti frati il saio cinto dal cordone senza i tre nodi

**I**l convento di Fonte Colombo è pronto ad accogliere i nuovi postulanti: in arrivo a fine mese i cinque giovani, tre laziali e due toscani, che svolgeranno l'anno propedeutico prima di diventare novizi per l'Ordine dei frati minori, dopo che si è conclusa, la settimana scorsa, l'esperienza per i sette che hanno concluso l'anno di postulando e si sono ora trasferiti a La Verna per avviare il noviziato.

Piccola cerimonia, al termine del vespro, nella chiesa del "Sinai francescano", in cui gli aspiranti frati hanno vestito il saio francescano, cinto dal cordone senza i tre nodi che rappresentano i voti religiosi che professeranno la prima volta dopo aver concluso il noviziato. Sono così divenuti novizi **Nardo Bevilacqua, Daniele Bruschi, Maico Centofanti, Domenico Montemurro** (della provincia romana) e **Francesco Messeri, Matteo Ghezzi, Emanuele Ferraresi** (della provincia toscana).

A condividere la festa della vestizione, nel



convento reatino in cui san Francesco scrisse la Regola (che, dopo aver ospitato per anni il noviziato, accoglie ora il postulando interprovinciale per i futuri frati Minori di Lazio-Abruzzo e Toscana) c'erano confratelli, familiari, terziari e diversi amici del mondo francescano. Da parte del vescovo Pompili, che non è riuscito a presenziare, un messaggio di saluto e un augurio di buon proseguimento del cammino.

GRECCIO

## Giornalisti e bloggers per la Via di Francesco

Saranno tanti gli esperti del settore turistico a Greccio nei giorni che vedono il Comune entrare nel Club dei Borghi più Belli d'Italia

**I**n occasione del Giubileo straordinario voluto da papa Francesco e della proclamazione dell'Anno nazionale dei Cammini indetto dal Mibact, è nato il progetto internazionale "Italian Wonder Ways". Sostenuto dalla Regione Lazio, esso prevede la promozione della *Via di Francesco*, della *Via Amerina*, della *Via Francigena del Nord e del Sud* e del *Cammino di Benedetto*. Il progetto punta a creare un prodotto turistico capace di soddisfare le diverse esigenze del viaggiatore, sia di chi è interessato al cammino in chiave religiosa/spirituale, sia di chi ama le attività sportive (trekking, bicicletta o cavallo).

Nell'ambito di questo progetto, dal 21 al 28 settembre, cinque gruppi di 20 camminatori, provenienti dai cinque continenti, scelti tra

giornalisti, blogger e *opinion leader*, percorreranno alcuni tratti dei cinque cammini nelle quattro regioni di riferimento, per confluire, nell'ultima tappa, a Roma in occasione dell'udienza papale.

Durante il percorso avranno modo di sperimentare e trasferire a un più vasto pubblico le loro esperienze di viaggio svolgendo così un'importante funzione di comunicazione turistica e culturale del Centro Italia.

L'iniziativa toccherà tutte le province del Lazio, compresa quella di Rieti, dove il gruppo giungerà nel tardo pomeriggio di giovedì 22 settembre, per scoprire il *Cammino di Benedetto* nel tratto Norcia-Cassino, e lunedì 26 settembre il *Cammino di Francesco* nel tratto La Verna-Greccio.

di Daniele Rocchi

**T**enace, forte, radicata e resiliente, capace di far fronte in maniera positiva a eventi traumatici, di ricostruirsi attorno alla propria identità. È la gente di Amatrice e di Accumoli, abitanti di quel lembo di terra dell'entroterra laziale che si incunea tra Umbria, Marche e Abruzzo. Lo è sempre stata, come dimostra la sua storia costellata di terremoti, da quello del 7 ottobre del 1639, ai successivi, fino ad arrivare a quello delle 3.36 del 24 agosto di quest'anno. Tanti morti e distruzione anche stavolta, ma anche tanto desiderio di risorgere. E a dare voce e corpo a questa voglia sono loro, le persone più anziane, quelle che più di tutti rappresentano le radici e la memoria storica di queste comunità. Forti ma vulnerabili al tempo stesso. Senza casa, senza luoghi di incontro, feriti dalla perdita di parenti e amici, in qualche caso rimasti anche soli, ma risoluti a non andare via dalla loro terra, a non essere sradicati, a non abbandonare ciò che è rimasto in piedi delle loro vite. Per ripartire da qui. Da Amatrice.

### Rinascere ad Amatrice.

Lo sanno bene i volontari della Caritas diocesana di Rieti e dell'Anpas, l'Associazione nazionale pubbliche assistenze, che subito dopo la scossa hanno attivato una rete di supporto psicologico e materiale per la popolazione con un particolare riguardo alle sue fasce più vulnerabili, tra le quali i bambini, i disabili e gli anziani. **Umberto Caraccia** è uno psicologo, volontario della Caritas diocesana Rieti:

la gente è radicata  
nella propria terra  
e non vuole lasciarla



RESILIENTI, TENACI E RADICATI

## Ad Amatrice la rinascita parte dagli anziani

Tenace, forte, radicata e resiliente, capace di far fronte in maniera positiva a eventi traumatici, di ricostruirsi attorno alla propria identità. È la gente di Amatrice e di Accumoli. La voglia di risorgere si incarna in particolare nelle persone più anziane, quelle che più di tutti rappresentano le radici e la memoria storica di queste comunità. Forti ma vulnerabili al tempo stesso, ora che hanno perso tutto, case, affetti e amici. L'impegno della Caritas di Rieti e dell'Anpas, che ad Amatrice ha allestito una mega tenda trasformata in una piazza dove gli anziani si incontrano e dialogano tra loro e anche con i più giovani

«I più anziani – conferma – sono restii a lasciare le loro case e vogliono restare vicino ai loro animali, alle loro terre. Purtroppo andiamo verso i rigori invernali e sarebbe preferibile che lasciassero temporaneamente le loro

proprietà per trovare una sistemazione idonea». Un dialogo serio e competente condotto «in punta di piedi, senza invasioni di campo, cercando soprattutto di ascoltare – spiega Caraccia – rispettando le loro parole e i loro silenzi. Ascoltiamo i loro occhi e

i loro sguardi, cerchiamo di comprenderli. Molti hanno familiari e amici, non solo case, stalle e animali. Uno shock enorme».

Il lavoro di queste settimane, aggiunge lo psicologo, «dimostra che anche da un'esperienza negativa come il

► Sport solidale



10mila euro per i parroci.  
Raccolta al triangolare di calcio  
con la rappresentativa vaticana

Si è svolto nella serata del 16 settembre allo stadio "Manlio Scopigno" un triangolare di calcio tra la Rappresentativa Vaticana, l'Associazione Italiana Calciatori e la Nazionale dei sindaci. Un torneo che ha portato in campo molte personalità. Ad assistere all'incontro c'era anche il vescovo Domenico. I 10mila euro raccolti tramite i biglietti e le donazioni sono destinati ai parroci delle zone colpite dal sisma.



Grande festa di sport e solidarietà  
al Palasojourner

Il 16 settembre 1300 persone hanno raccolto intorno ai 6000 euro in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto. La manifestazione, organizzata da NPC e Basketartisti, ha riscosso un grande successo di pubblico. L'atmosfera al palazzetto era bellissima. Un clima di amicizia e allegria, grazie alle simpatie di tutti i protagonisti sul parquet, degli artisti e dei giocatori della NPC e dei ragazzi sugli spalti, felici di vedere in campo, uniti, i loro beniamini sportivi e quelli del mondo dello spettacolo.

sisma può venire qualcosa di buono. Credo nella resilienza delle persone che vivono qui. Vogliono rinascere qui».

**"Tutti in piazza".**

Lo crede anche **Maria Silvia Cicconi**, responsabile delle attività sociali dell'Anpas, l'associazione che ad Amatrice ha allestito un luogo di aggregazione per le persone anziane rimaste senza casa, dove possono incontrarsi e trascorrere tempo insieme. Perché, spiega la responsabile, «il rischio che si corre, una volta che gli anziani vengono allontanati dai loro rapporti di prossimità, dalle loro case, è che sprofondino in un fenomeno quasi clinico di de-ubicazione. Per quanto confortevoli, le tende non aiutano a mantenere le relazioni sociali».

Ecco allora l'idea, nata all'interno del progetto di cooperazione "Samets" assunto come modello dalla Protezione civile dell'Ue, di montare una grande tensostruttura trasformata in una

piazza. Aperta ogni giorno fino alle 23.30, la tenda, ribattezzata dai cittadini di Amatrice "Tutti in piazza", ospita una serie di attività utili a offrire stimoli ai più anziani come il gioco delle carte, «le piacentine e non le napoletane», precisa sorridendo Cicconi, la lettura dei quotidiani specie locali, il campo di bocce. Per le signore sono disponibili invece aghi e filo, gomitolini di lana e ferri da lavoro. «Attività normali che gli anziani conoscono, che danno loro un senso di normalità e che alleviano il peso di vivere in tenda». Ma nella piazza dell'Anpas si lavora anche sulla dimensione del tempo che gli anziani rischiano di perdere. «Nella tendopoli non si guarda più l'orologio perché non si ha nulla da fare. Per questo abbiamo messo un orologio, dei calendari, i quotidiani, e facciamo attività legate al recupero del tempo e della sua scansione». Un senso di normalità che si recupera anche con alcune visite. Utile, quella della settimana scorsa, di un consorzio di parrucchiere che, a titolo gratuito, hanno pettinato le signore, curato unghie e piedi. «Qualcuna delle nostre ospiti - rivela Cicconi - ha voluto prendere appuntamento per la settimana dopo. Un gesto che è una proiezione di futuro e che allontana in parte pensieri pressanti legati al terremoto». La "piazza" sta diventando

anche un luogo di incontro generazionale, tra giovani e vecchi. «La riscoperta del rapporto nonno-nipote. Il nonno che insegna al ragazzo a giocare a tressette, il ragazzo che a sua volta fa ascoltare musica al nonno. Una convivenza incredibile».

**Il vero cemento.**

Il risultato fa dire alla responsabile Anpas che «la ricostruzione delle strutture deve essere basata sulla topografia sociale, parentale e amicale. Costruiamo i quartieri delle relazioni e poi quelli delle abitazioni».

Dalle macerie del sisma stanno, infatti, emergendo legami forti. «Tutte le famiglie delle zone colpite hanno avuto lutti, non solo parenti, ma anche amici. Si tratta di nuclei allargati e uniti. Questa è la forza che sta permettendo loro di tenere davanti a questa tragedia», dice Cicconi. «E anche quelle famiglie che prima del sisma non erano in buoni rapporti adesso hanno ritrovato la forza di riunirsi. Noi facilitiamo questo riavvicinamento favorendone la dislocazione nelle tende, mettendo le famiglie insieme o in tende vicine. I nuclei familiari sono uniti, solidali, capaci di lavorare in cooperazione. Le famiglie stanno tenendo».

Anziani e famiglie: la forza di Amatrice e il cemento su cui ricostruire, a prova di sisma.

► Iniziative

Domenica di cultura e solidarietà all'Archivio di Stato

**S**arà una domenica dedicata alla cultura e alla solidarietà verso le popolazioni colpite dal sisma quella del 25 settembre, dalle 9 alle 13, presso l'Archivio di Stato di Rieti.

In occasione delle Giornate del Patrimonio organizzate dalla Comunità Europea e dal Mibact, si potrà assistere al lavoro che i dipendenti dell'Archivio stanno effettuando sugli archivi di Amatrice e Accumoli recuperati dal recente sisma.

A tutti coloro che effettueranno un'offerta per le popolazioni colpite dal sisma verrà consegnata una copia in omaggio del libro-catalogo della mostra "La Sabina di Schinkel", aperta in via straordinaria per l'occasione, nella quale vengono presentati i disegni inediti realizzati dal grande architetto tedesco a Rieti nel 1801.

L'Archivio di Stato è a disposizione come base operativa per i funzionari del Mibact impegnati nelle operazioni di salvataggio del patrimonio storico-artistico.

**R**ecuperare tutti i contatti e le informazioni possibili, capire in che modo si incrociano domanda e offerta, creare un coordinamento sul territorio per facilitare la ricostruzione evitando di sovrapporre gli interventi. Sono le linee guida scaturite dagli incontri del vescovo Domenico Pompili con il gruppo operativo per il terremoto della Caritas diocesana e italiana.

Un coordinamento, sempre attivo sul territorio, che si riunisce due volte la settimana per corrispondere alla necessità della Chiesa di sviluppare progetti specifici di sostegno alle persone e all'economia delle aree terremotate, anche cercando un tavolo di lavoro comune con le altre forze istituzionali. L'idea è che per fare bene ciascuno deve fare la propria parte, integrando i percorsi in modo da non lasciare indietro nessuno.

«*Il territorio ci coinvolge*» è il tema di fondo sviluppato dagli incaricati, che hanno illustrato in che modo, su tutto il territorio interessato, si continuano a soddisfare i bisogni, cercando di decifrare le necessità, stabilendo percorsi di collaborazione e contribuendo ad armonizzare i desideri degli sfollati con le indicazioni di gestione e sicurezza.

In questa logica, sono spesso efficaci piccoli progetti puntuali, come quelli che iniziano a essere portati avanti grazie alle donazioni di materiali e denaro ricevute finora dalla Caritas diocesana.



LA CHIESA DOPO IL TERREMOTO

## Aiuti materiali e impegno pastorale

Tanti i fronti aperti per la Chiesa di Rieti dopo il terremoto. Dagli aiuti materiali a persone e economia locale tramite Caritas, ai temi della pastorale

A oggi sono disponibili quasi 380mila euro, 180mila dei quali provengono dalle donazioni dirette dei fedeli. Un canale ancora aperto al quale si andranno a sommare i proventi della raccolta straordinaria promossa nelle parrocchie dalla Conferenza

Episcopale Italiana per la scorsa domenica.

Il vescovo di Rieti, quotidianamente presente sui territori terremotati, sta inoltre definendo un piano con il quale rispondere alle esigenze pastorali della zona, coordinando le forze diocesane e le

tante offerte di aiuto che giungono da sacerdoti e religiosi di tutto il Paese. Un "accompagnare" la ricostruzione che dà corpo ad alcune delle indicazioni espresse la scorsa domenica durante la chiusura dell'*Incontro pastorale*.

**PAOLO**  
**Antonini**  
DIGITAL PRINT SOLUTIONS

Via F.lli Sebastiani, 215/217 - 02100 Rieti



0746.271805  
0746.497121





## Aperto ad Amatrice l'ufficio postale

**P**oste Italiane ha aperto il nuovo ufficio postale di Amatrice dopo il terremoto che ha colpito il Comune laziale il 24 agosto scorso. La struttura sostituisce la postazione mobile allestita all'indomani del sisma per offrire assistenza immediata alla popolazione.

L'Ufficio di Amatrice (aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8.20 alle 13.35 e il sabato dalle ore 8.20 alle 12.35) è situato in piazza Brigata Alpini Julia, in prossimità delle postazioni temporanee di Carabinieri e Polizia Stradale.

Con tre sportelli e una sala consulenza, è in grado di fornire tutti i prodotti e servizi di Poste Italiane, ed è inoltre dotato di un ATM Postamat per il prelievo di denaro contante 24 ore su 24, il pagamento di bollettini di conto corrente postale e per tutte le altre operazioni consentite dalle carte elettroniche.

### ► Liturgie

## A 30 giorni dal disastro

Il 24 settembre messa presieduta dal vescovo a un mese dalla prima scossa



**S**ono passati 30 giorni dal terremoto delle 3.36. «Chi è sopravvissuto sente ancora nelle ossa, nei muscoli, nelle orecchie l'eco di quella scossa interminabile. Tutto questo non si può cancellare. Ma non può e non deve essere l'ultima parola. Il tempo congelato dalle lancette, in quell'istante che si è mangiato le case e le vite, deve ripartire, diventare un tempo forte, propizio alla rinascita»

È questo invito a non lasciare al sisma l'ultima parola, a intraprendere la ricostruzione, il cuore del messaggio che il vescovo Domenico continua a lanciare alle popolazioni di Accumoli e Amatrice.

Uno sguardo che però non nasconde nulla della tragedia, che parla ai vivi, ma intende anche fare i conti con le vite spezzate, le storie interrotte, le case crollate.

Per questo il 24 settembre il vescovo celebrerà una messa in suffragio dei morti nel campo da calcio di Amatrice. «Accumoli, Amatrice e Arquata del Tronto – ha detto don Domenico – dopo la tragica notte in cui le lancette si sono fermate, sono completamente sfigurate. Prima le grida, poi il silenzio. Le case da culle a tombe. I luoghi di convivialità e ristoro implosi e franati, antiche chiese distrutte, preziosi affreschi in polvere. Delle case degli uomini e delle case del Signore, quasi niente è stato risparmiato».

Ma si può riprendere, anche se «il tempo della ricostruzione è lungo, e tanti forse non vedranno rinascere Amatrice e Accumoli. Ma riusciranno ad attraversare questa desolazione, per il bene di chi verrà, se rimarranno fedeli alla loro terra, se non saranno lasciati soli; e se continueranno, come hanno fatto da subito, ad accompagnarsi e sostenersi a vicenda».

### ► La normalizzazione

Via le tendopoli ad Amatrice. In attesa del "paese ponte"

**C**on in testa l'idea che il tempo dell'emergenza è superato, il comune di Amatrice pensa alla rimozione delle tendopoli. Un passo che avrà inizio già questo fine settimana «per consentire in tempi ragionevoli il rientro dei cittadini di Amatrice in edifici più consoni». A spiegarlo è il sindaco Pirozzi. La voglia è quella di una "Amatrice ponte" verso la città che dovrà risorgere dalle macerie. Dovrà essere messa in piedi in poche settimane, perché l'inverno in montagna è duro e le prime piogge non si sono fatte attendere. «Siamo a mille metri - dice Pirozzi - e nelle tende c'è gente che non sta bene di salute e psicologicamente». Di conseguenza, in attesa delle casette, che arriveranno non prima della prossima primavera, i terremotati non hanno molta scelta: chiuse le tendopoli di Amatrice e frazioni, se non accettano i contributi di autonoma sistemazione, dovranno tornare nelle proprie abitazioni, se dichiarate agibili. Ma non ci sarà uno sgombero vero e proprio: il sindaco conta sul buonsenso dei cittadini, sull'organizzazione spontanea.

La "città ponte" di Amatrice sorgerà nell'area compresa tra la frazione di San Cipriano e l'istituto Don Minozzi. Le basi per l'operazione sono state gettate durante una riunione con la Protezione civile. Nell'area sorgeranno anche tre piccole aree commerciali, e ci sarà spazio per le attività artigianali. I moduli abitativi dovrebbero essere sugli 850, con ampiezze da 40, 60 e 80 metri quadrati. Ai Comuni più coinvolti dal sisma il compito di individuare le famiglie assegnatarie e lo spazio necessario per ognuna.

UFFICIO  
PER LA PASTORALE  
DELLA SALUTE



## CENTRO SANITARIO DIOCESANO

**Orari: ogni mercoledì dalle 17 alle 19  
ogni sabato dalle 9 alle 11**

Via San Rufo - tel. 331 32 49 247  
<http://www.pastoralesanitariadiocesirieti.it/>

**S**i sono svolte a Grotti, nella serata di domenica 18 settembre, una fiaccolata e un'adorazione eucaristica pensati dal parroco, **don Stanislav Puzio**, come momento di raccoglimento per ricordare le numerose vittime del terremoto che il 24 agosto scorso non soltanto ha scosso la terra e distrutto case, ma ha anche fatto tremare famiglie, affetti e certezze.

Il sacerdote, durante l'omelia di domenica 11 settembre presso il santuario della Madonna dei Balzi, aveva già anticipato l'iniziativa. Di fronte alle disgrazie e alle sciagure che colpiscono l'umanità, quest'ultima non resta mai indifferente: in simili circostanze le persone tirano sempre fuori la parte più bella del loro cuore. Ciò è accaduto anche dopo il sisma di qualche settimana fa: la voglia di aiutare, di soccorrere, di testimoniare la propria vicinanza si è manifestata in modo impetuoso, anche fra gli abitanti di Grotti, i quali, in diverse occasioni e in molti modi, hanno dimostrato di avere un animo solidale. Il fiume di solidarietà ha iniziato a scorrere subito dopo il terremoto e non si è più arrestato.

Dopo la cena di beneficenza organizzata dal comitato festeggiamenti del paese sabato scorso, domenica sera è stata la volta della preghiera e della vicinanza spirituale. Una fiaccolata, partita dalla chiesa di San Vittorino, ha percorso le vie di Grotti e si è conclusa con l'adorazione eucaristica in palestra. La sosta davanti al Santissimo ha voluto evidenziare come, oltre all'aiuto materiale, che è importantissimo, in questi casi vi sia bisogno anche di sostegno morale e religioso, così da aiutare quanti hanno perso tutto a ritrovare la forza di vivere.

Molto toccante è stato lo



GROTTI

## Fiaccolata e adorazione per i terremotati

Tante candele accese, la chiesa prima e la palestra poi gremite di fedeli, le prime file occupate dai giovani del paese: così Grotti ha testimoniato la propria vicinanza spirituale alle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto

svolgimento dell'adorazione. La palestra era stata allestita con cura. Le sedie per le persone in preghiera erano state disposte minuziosamente in modo da formare un cuore enorme, pulsante di luce e speranza, a richiamare l'amore dei parrochiani per le persone che hanno perso la vita nel disastro. Un lenzuolo dipinto sulla parete simulava la torre dell'orologio ferma alle 3.36. Un'enorme croce, illuminata da 297 piccole fiammelle, era adagiata a terra. Tutto è stato preparato dai giovani della comunità. Un gruppo di ragazzi ha portato in processione i sassi provenienti dalle macerie di alcune chiese distrutte dal

sisma, sassi che sono stati posizionati presso l'altare preparato per l'adorazione. Molti templi sono crollati nelle zone terremotate e i fedeli non hanno più la possibilità di pregarsi. Questa volta è toccato agli abitanti di Grotti, che sanno bene a quali disagi è esposta una comunità priva di chiesa, pregare per loro. Dieci ragazzi, che quest'anno hanno ricevuto la cresima hanno accompagnato il Santissimo Sacramento con le torce accese. Indossavano il pigiama, a richiamare l'ora improvvisa del passaggio all'eternità che, per le vittime del sisma, è avvenuto appunto di notte, mentre tutti dormivano. Le dieci lanterne accese

rinviano alla necessità, per il cristiano, di essere pronto a presentarsi al Signore in ogni momento della vita.

Il tempo dell'adorazione è trascorso velocemente nell'alternarsi di preghiera, silenzio e canto. Sono stati proiettati anche alcuni brevi filmati legati al terremoto, che hanno aiutato non soltanto a pregare con più intensità, ma anche a vedere il disastro in una prospettiva di fede. Si è pregato, infatti, perché la fiducia prevalga su ogni forma di disperazione. L'ultima parola, grazie a Gesù che è con i suoi, non appartiene allo sconforto, alla paura o alla morte, ma alla speranza, alla luce e alla pace.

# Colli Turanensi



LONGONE

## Tre giorni di festa per i santi medici Cosma e Damiano

Come ogni anno, gli abitanti di Longone Sabino si preparano a celebrare con fede e devozione la festa patronale dei santi medici Cosma e Damiano

**I** giorni che vanno dal 26 al 28 settembre vedono gli abitanti di Longone Sabino celebrare con fede e devozione la festa patronale dei santi medici Cosma e Damiano.

### LA VIGILIA

Il 26 settembre sarà giorno di vigilia: sull'imbrunire, dopo il canto dei vesperi presieduto dal vescovo Lorenzo Chiarinelli, e mentre si ritorna processionalmente dal santuario alla chiesa parrocchiale, verranno accesi i tradizionali foconi sulle creste dei monti e lungo i pendii che guardano il paese.

### LA FESTA

Il 27 settembre è il giorno della festa dei

santi protettori: alle ore 10.30 la processione uscirà dalla chiesa parrocchiale per giungere al santuario a loro dedicato. La solenne celebrazione eucaristica, durante la quale avverrà anche l'ostensione delle sacre reliquie, sarà presieduta dal vescovo Domenico. Nella serata, dopo il canto dei vesperi nella chiesa parrocchiale, una processione si snoderà intorno al paese, procedendo con le immagini dei santi protettori, per concludersi con il bacio delle reliquie.

### LA MEMORIA

Mercoledì 28 settembre, alle ore 10,30, si commemoreranno i caduti di tutte le guerre e la medaglia d'oro Attilio Verdirosi, con la santa messa al campo e l'appello di tutti gli eroi longonesi.

## Giovani e adulti



L'entusiasmo di don Stanislav ha investito e coinvolto numerose persone del paese. Ognuno ha contribuito secondo le proprie possibilità; ma una nota di merito va data ai giovani di Grotti, che non si sono tirati indietro e hanno partecipato da protagonisti, offrendo alla piccola comunità il loro tempo, la loro creatività, la voglia di realizzare qualcosa di veramente bello per loro stessi e per gli altri.

E gli adulti, le persone anziane? Nella lettera del 15 settembre, fatta recapitare a tutte le famiglie, don Stanislav ha affidato loro un ruolo chiaro: «Venite, vedete, partecipate. Perché quando i giovani fanno qualcosa di bello e noi adulti ci dimostriamo indifferenti al loro operato, la prossima volta non verranno. Davvero è più facile non fare nulla che esporsi ed essere poi ignorati: ma poi non abbiamo più il diritto di dire: "Ah, questi giovani d'oggi..."».



I SACERDOTI AIUTANO TUTTI.  
AIUTA TUTTI I SACERDOTI.

Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero  
Via Cintia n. 83. Tel. 0746 20 36 69



di David Fabrizi

PROBLEMI SOCIALI

# Una storia che ritorna

**L'**altra mattina m'è tornata in mente la Costituzione della Repubblica. Chi l'ha scritta aveva ben chiaro il diritto alla casa di ciascuno. E nelle pagine vicine aveva stabilito i limiti e le garanzie che si trovano dietro alla proprietà privata.

Pensieri che mi attraversavano la testa partecipando a un vivace assembramento appena fuori la chiesa della Madonna del Passo. In ballo c'è un tentativo di sfratto, il quarto, del gruppo di rifugiati che occupa l'immobile di fianco.

Per certi versi si sta ripetendo la storia degli occupanti del famigerato "villino di via Salaria". Le cooperative incassano bei soldi dallo Stato per dare vita a progetti di

integrazione. Ma quando gli ospiti ottengono lo status di rifugiati, si scopre il loro italiano stentato, una qualche difficoltà a comprendere le situazioni, la mancanza di una

professionalità utile in Italia.

Chi si assume il compito di accoglierli li sistema da qualche parte e se li dimentica. Non sanno come pagare l'affitto e le bollette, e nessuno

paga più per loro. Quello che accade dopo è inevitabile. In via Vaiano sono 22 persone a condividere la prospettiva dello sfratto. E non c'è dubbio che le proprietarie dell'immo-

In via Vaiano si sta per ripetere la storia del villino di via Salaria. Alcuni immigrati occupano abusivamente lo stabile in cui erano stati sistemati dalla cooperativa che garantiva loro il percorso di accoglienza e integrazione. Ma questa volta i proprietari dell'immobile sono presenti e rivendicano il loro giusto diritto a rientrare in possesso degli appartamenti. Un problema giudiziario, ma anche sociale, che vede coinvolti i servizi del Comune

# Fuori le mura

bile abbiano il diritto di tornare ad averne la disponibilità. Ma è pure evidente che per queste persone ci vuole un'alternativa alla strada.

Il tentativo di sfratto è poi andato a vuoto. Ma dal 2014 i nordafricani sono abusivi e senza più nemmeno acqua e luce dentro i due appartamenti. Un caso sociale e giudiziario insieme.



Nel tentativo di capire cosa accade arriva don **Valerio Shango**, direttore dell'Ufficio Problemi Sociali e Lavoro della diocesi. Parla con i rifugiati, con le proprietarie della palazzina e l'avvocato, con le istituzioni. La Prefettura fa sapere di non avere più voce in capitolo: quelli che gli sono noti, forse 6 su 22, hanno ottenuto lo status di rifugiati politici. Sulla carta possono cercarsi un lavoro o una sistemazione autonoma. Ma in pratica sono un altro caso per i Servizi sociali del Comune. «Per queste situazioni hanno fondi, che aspettano a usarli?», è la tesi di **Antonio Ferraro** di Cittadinanzattiva, associazione impegnata da tempo sui problemi dei senzatetto e dei rifugiati politici.

Per capirci qualcosa, in Comune ci va personalmente don Valerio: «I fondi li hanno finiti», ci spiega poi. «L'idea dell'Amministrazione è quella di fare colloqui individuali con ciascuno degli occupanti, alla ricerca di percorsi mirati di sostegno. È un primo passo, ma questo è un problema che chiama in causa l'intera città e il Paese: perché, nonostante i programmi di assistenza, nonostante i fondi pubblici spesi tramite le cooperative, queste persone non conoscono la lingua e non si sono mai realmente integrate. Come fanno in questa condizione a ottenere un lavoro, a provvedere a se stesse?».



VARESE

## Un camper per continuare a lavorare

Tra le iniziative che, in tutto il Paese, sono nate per sostenere le popolazioni colpite dal terremoto ce n'è una, partita a Varese, che vede coinvolta la Pastorale della Salute della diocesi di Rieti

**S**ono davvero tante, in tutta Italia, le iniziative di solidarietà e vicinanza alle popolazioni di Accumoli e Amatrice, colpite dal terremoto dello scorso 24 agosto. Dal nord al sud del paese non si contano i piatti di amatriciana, le raccolte di fondi, le proposte di gemellaggio.

E spesso chi vuole dare una mano cerca un contatto immediato, la possibilità di finanziare un progetto concreto, anche se piccolo. È il caso de "L'amatriciana per Amatrice", una bella iniziativa promossa nel cuore di Varese da Aime (Associazione imprenditori europei) e premiata dal successo.

Domenica 18 settembre tanti varesini si sono avvicinati alle tavolate dell'evento: per partecipare alla festa, ma soprattutto per contribuire a una raccolta fondi che, grazie a un "gancio" dell'Ufficio per la Pastorale della Salute, saranno messi a disposizione della diocesi di Rieti.

Ma la generosità dei varesini non si è limitata a questo episodio. C'è il precedente di Mauro Temperelli, il segretario generale della camera di commercio di Varese. Nei giorni immediatamente successivi al sisma, era sceso per offrire il suo camper (partito pieno di generi alimentari e aiuti donati da tantissimi suoi concittadini) a chi ne aveva bisogno



per rimanere vicino alla propria attività, individuandolo nell'impresa di Casale Nibbi.

Un gesto da cui pare essere nato un legame che ha portato l'azienda e i prodotti di Amatrice verso il Norditalia, anche grazie alla sinergia delle rispettive Camere di commercio. Un rapporto solidale, ma anche commerciale, che potrebbe diventare a breve una delle necessarie incarnazioni della ricostruzione: quella economica.

Un orizzonte di ripresa cui anche la Chiesa di Rieti guarda con interesse, sapendo bene che difficilmente si dà una comunità dove manca la possibilità di lavorare.

di Luigi Bardotti

**N**ella parrocchia di San Lucia abbiamo celebrato con impegno la festa della Madonna Addolorata, preparandoci con il tradizionale "triduo".

Quest'anno abbiamo invitato il vescovo Lorenzo Chiarinelli. Sono state omelie che ho ascoltato con particolare attenzione, e soprannaturale trasporto anche affettivo verso la Madonna, il suo Figlio Gesù, la Chiesa (la nostra Chiesa in sofferenza e in recupero di energie).

Per il giornale (ossia per tutti coloro che lo leggono) vorrei scrivere qualcosa di quanto il vescovo Lorenzo ha detto.

La prima impressione è legata al commento della parola «l'ora» che due volte viene detta da Gesù: la prima volta alle nozze di Cana; la seconda all'inizio della Passione.

Gesù aveva un appuntamento - ora - al quale doveva arrivare e per il quale era venuto sulla terra.

Per Gesù "l'ora" cosa voleva dire? Fare vedere la gloria di Dio.

Far vedere la gloria di Dio che significa per Gesù? Rivelare quanto Dio ci ama.

La risposta di Gesù a sua madre, che gli chiedeva di dare una mano a quegli sposi in difficoltà, sembra negativa, ma per la madre è un anticipare un momento fondamentale che anche lei dovrà vivere. E lei forse capisce bene, perché dirà ai servi «*Fate tutto quello che vi dirà*», come a dire: «*È vero che la tua ora fondamentale per rivelare quanto ami l'umanità non è giunta, ma...aiuta questi sposi*».

La seconda impressione è legata al commento alla parola «stava»: la Madonna «stava» sotto la Croce.

Gesù, morendo, vede ai suoi piedi la Madre, san Giovanni e altre tre donne.

La madre «stava»: vuol dire che era in piedi, viveva il



PARROCCHIA SANTA LUCIA

## Un triduo antico ma vitale oggi

Sembrava ricucire la frattura tra la Rieti vecchia e quella di città giardino la processione in onore della Madonna addolorata della parrocchia di Santa Lucia. Sotto un cielo incerto, il nutrito corteo ha pregato lungo le strade dopo l'adorazione eucaristica vissuta all'esterno della chiesa di San Pietro martire. Un intenso momento di fede anticipato da un triduo di preparazione affidato a mons. Lorenzo Chiarinelli

dolore immenso di veder morire il suo adorato Gesù con dignità, senza urla né pianti particolari. Questa dignità nell'ora della grande sofferenza per Gesù e Maria è una scuola difficile da imparare. Diverse volte mi sono trovato su un tavolo operatorio, freddo, con la paura dentro il

cuore più della sofferenza. Conservare la dignità di chi sa di essere nelle mani di un Dio sempre Padre, amico, fratello, è tanto difficile.

Le parole del vescovo Lorenzo sulla Madonna mi hanno fatto entrare per qualche istante in una dimensione di vita nuova, diversa,

tonificante. E con tutta la mia parrocchia abbiamo sperimentato la bellezza di una verità vivificante, con la tristezza di far parte di una realtà sociale che con superficialità la sta buttando via, chiudendo una sorgente di acqua pura per abbeverarsi all'acqua stagnante e sporca.

# Uffici, movimenti e associazioni



PRESBITERI

## Seconda riunione straordinaria

È convocato dal vescovo Domenico per il 30 settembre il secondo incontro straordinario dei sacerdoti, dei diaconi e dei religiosi della diocesi di Rieti, dopo i drammatici eventi del 24 agosto. Come già accaduto per il precedente appuntamento straordinario del 2 settembre, la riunione si svolgerà dalle 10 alle 12 presso il Centro pastorale di Santa Rufina. Il momento di comunione sarà utile per fare il punto sulla situazione dei territori colpiti dal sisma, per dare seguito agli argomenti dell'Incontro pastorale e per eleggere i membri del Consiglio presbiterale.

CAMMINIO NEOCATECUMENALE

## Giovani in missione

Una famiglia in Cammino per testimoniare la fede tra Canada e Alaska

**È** stata celebrata il 20 settembre, nella chiesa romana del Santissimo Sacramento e dei Santi Martiri Canadesi, una santa messa con il rito dell'invio missionario della famiglia **Trecca, Maria e Angelo**, con i loro tre figli.

Angelo è il figlio del diacono **Mario**, impegnato nel servizio pastorale nella nostra diocesi. Da anni tutta la famiglia Trecca segue il

Cammino neocatecumenale. Accompagnati e circondati dai loro famigliari e dagli amici del Cammino, tra i quali anche alcuni sacerdoti della Chiesa reatina, **Maria e Angelo**, in modo liturgico, hanno salutato la terra italiana e sono partiti per servire e testimoniare la fede ai confini tra Canada e Alaska. La liturgia è stata presieduta da mons. **Héctor Vila**, della diocesi di White-

horse, dove vivrà la famiglia Trecca. Durante l'omelia, **Vila** ha presentato le sfide, i bisogni e anche la bellezza della realtà ecclesiastica della sua diocesi canadese. **Andare per una missione significa confrontarsi e vivere tutto questo nel nome del Signore.**

A **Maria e Angelo** l'augurio che la forza dello Spirito aiuti a testimoniare l'amore misericordioso del Padre.

CONSULTORIO

## Torna la lettura a voce alta

Riprende mercoledì 21 settembre presso il Consultorio Familiare Sabino il gruppo-laboratorio "Crescita / Gioco" per bambini dai 3 agli 8 anni, nell'ambito delle iniziative gratuite per il sostegno all'infanzia

**I**l laboratorio prevede la collaudata formula della lettura della favola "a voce alta", corredata dal lavoro di ricostruzione di senso e narrazione del sé. Il laboratorio ospita alcune attività e giochi strutturati. Un percorso che parte dal lavoro sulle emozioni, su come riconoscerle e gestirle, con l'obiettivo di aiutare i bambini a raggiungere una

maggiore consapevolezza di sé, accrescendo la loro autostima e fiducia: «*Mi conosco, ho fiducia in me, posso fidarmi dell'altro*». La cornice è il gruppo, un laboratorio umano privilegiato all'interno del quale è possibile sviluppare la conoscenza di se stessi e la condivisione: «*Come amiamo ripetere ai nostri bambini – spiegano dal Consultorio –*

*«siamo una cordata»*». Gli appuntamenti sono in calendario mercoledì 21 e 28 settembre dalle ore 17 alle ore 18.30 presso la sede del Consultorio Familiare Sabino in piazza San Rufo 22. La partecipazione è gratuita. I genitori possono dare la loro adesione telefonando allo 0746 48 17 18 o mandando una e-mail a [segreteria@consultoriosabino.org](mailto:segreteria@consultoriosabino.org).

PASTORALE PER LA SALUTE:

## Convocata la Consulta diocesana

È convocata per mercoledì 28 settembre alle ore 19 la Consulta Diocesana della Pastorale per la Salute, presso il Centro Sanitario Diocesano di via San Rufo 20 a Rieti.

Al cuore dell'incontro la necessità di preparare il programma pastorale per l'anno 2016/2017, tenendo conto delle linee guida disposte dal vescovo Domenico nella giornata conclusiva dell'*Incontro pastorale*, svolto dal 9 all'11 settembre scorso.

«*Le parole del vescovo pongono l'attenzione su molti temi attuali e importanti, facendo presente che dopo il terribile sisma, nulla sarà più come prima, anche per la nostra Chiesa di Rieti*», ricorda il diacono **Nazzareno Iacopini**, direttore dell'Ufficio pastorale: «*Ci sono argomenti che toccano da vicino il nostro essere comunità ed essere Pastorale per la Salute*».

L'assemblea della Consulta diocesana sarà preceduta, martedì 27 settembre, dalla Consulta regionale della Pastorale per la Salute. L'incontro, presieduto dal vescovo **Lorenzo Leuzzi** e da mons. **Andrea Manto**, vedrà partecipare, insieme a quello di Rieti, tutti i direttori dei relativi Uffici delle diocesi del Lazio. Sarà un momento di comunione utile per analizzare ulteriori aspetti pastorali, da riproporre durante l'appuntamento diocesano.



CHIESA  
DI RIETI

# Ottobre Francescano Reatino

## Francesco va' e ripara la mia casa

### 2 ottobre | Rieti

Pellegrinaggio

ore 9,30

Da Santa Maria de La Foresta a Fontecolombo

Cattedrale

ore 10,30

Passaggio attraverso la Porta Santa

Chiesa San Francesco

ore 11

S. Messa presieduta dal vescovo Domenico

### Sala dei Cordari / Convegno

ore 17

**"Quale Francesco?" | Prof. Chiara Frugoni**

Chiesa San Francesco

ore 21

Spettacolo teatrale "Francesco e i suoi frati"

a cura di Fr. Renzo F. Cocchi ofm

### 3 ottobre | Poggio Bustone

Santuario del Perdono

ore 20,30

Fiaccolata verso il Santuario (Arco del Buongiorno)

ore 21

S. Messa con Transito presieduta dal vescovo Domenico

Accensione della Lampada della Pace

### 4 ottobre | Rieti

Chiesa di San Francesco

ore 18

S. Messa presieduta dal vescovo Domenico

### 5 ottobre | Rieti

Santa Maria de La Foresta

ore 21

**Lectio / Incontro con i giovani | don Michele Falabretti**

### 8 ottobre | Greccio

Santuario del Presepe

ore 20

Fiaccolata da Greccio verso il Santuario

ore 21

Incontro di Preghiera. Presiede mons. Lorenzo Chiarinelli

anima il Coro parrocchiale di Limiti di Greccio

### 9 ottobre | Greccio

Santuario del Presepe

ore 16

Processione

ore 17

S. Messa Solenne presieduta dal vescovo Domenico

anima il Coro Diocesano diretto dal M.° Barbara Fornara